Anno VII. TORINO, Domenica 6 LUGLIO 1873 Num. 185.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . . L. | [illegible] | 12 — | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . » | [illegible] | 9 — | 4 50 |
| Svizzera . . . . . . . . . . . » | [illegible] | 15 — | 8 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . . . . . . . L. | [illegible] | [illegible] | 14 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | [illegible] | [illegible] | 14 — |
| Germania . . . . . . . . . . . » | [illegible] | [illegible] | 18 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato c/o Direzioni postali.
Il prezzo dell' Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 6 LUGLIO 1873.

## ITALIA

### La repubblica spagnuola.

Non sono passati molti mesi, la Spagna si disse finalmente *liberata*, una nuova prospettiva di prosperità e di gloria si apriva a quella nazione, i democratici italiani intonavano l'inno del trionfo, ci additavano la Spagna come un modello, ci compiangevano perchè eravamo rimasti indietro dalla sorella latina, e D. Amedeo, a cui generosamente si accordava il merito di aver avuto intenzioni oneste, si augurava buon viaggio, senza ritorno.

I liberati poi non solo vinsero, ma stravinsero. Rimasero i repubblicani padroni del terreno senza che loro avesse costato una goccia di sangue. Nessuno contestò al Castelar, al Figueras, al Pi y Margall il potere. Egli è vero che poco poscia la Giunta nominata costituzionalmente dalle Cortes, per vegliare sul Governo durante le vacanze dell'Assemblea, ebbe un momento vaghezza di compiere il suo ufficio, si credette nella legalità; ma come ciò non andava a versi ai rettori, le fecero tosto baciare il chiavistello e i ministri non trovarono più neppure quel piccolo intoppo.

Si addivenne alle elezioni generali. E qui nuova, straordinaria fortuna. I liberati non incontrarono opposizione alcuna, nessuno contese loro i seggi dell'Assemblea, forse un solo monarchico si assise ancora fra loro, mummia tra viventi. La sola differenza fu tra repubblicani rosei e repubblicani scarlatti. I radicali, nome che altrove suona estremo, esagerato, superlativo, qualche cosa di pauroso, una befana, a Madrid è sinonimo di retrivo. Brevemente la liberazione è sì piena, sì compiuta, che i rettori non ne sono quasi contenti, pare loro che un po' di opposizione avrebbe rese più gustose le istituzioni novelle, che una merce regalata si apprezzi meno di quella il cui acquisto costò qualche sacrifizio. Ma infine se si ama la pace, la concordia, i repubblicani debbono andar in brodo di succiole vedendo diventata in tre mesi repubblicana la loro patria, spariti per incanto alfonsisti, monpensieristi e amedeisti.

Egli è vero che nelle provincie di settentrione e di levante rimane qualche dozzina di carlisti, i quali daranno forse briga ancora per poche settimane, ma non è questa prospettiva, chi ben guardi, un bene, perchè previene le gare intestine, fa convergere tutti gli animi alla tosta liberazione della patria? Cartagine era per Roma un nemico assai più formidabile che non il pretendente D. Carlos per la Spagna, e tuttavia Roma fu più forte e unita quando aveva a fronte l'antica sua emula che non quando la ebbe domata.

E tuttavia neppure i più ardenti proseliti della repubblica spagnuola hanno fede nella sua durata. Come va la faccenda? Si sa che il Figueras, per disperazione, se la battè, non volendo rimanere nè ministro, nè membro delle Cortes, nè tampoco dimorare nella sua patria. Il Castelar, preconizzato gli anni scorsi capo della redenta nazione, si è quasi eclissato. Il Pi y Margall disse all'Assemblea che la repubblica è fortemente minacciata. E i cittadini, che al giorno delle elezioni generali rimangono a casa loro, non dimostrano neppure molta fiducia nell'ordine presente di cose.

Cercheranno argomento di conforto i repubblicani nella stampa della loro parte che sempre propugnò col massimo ardore i loro principii ed è naturalmente inclinata a guardare le cose nel migliore aspetto possibile, ben sapendo che si abbandonano facilmente le cause, quando non lasciano speranza di trionfo e che prima condizione di successo è l'aver fede nel medesimo? Ebbene, è essa appunto quella che fa presagire la caduta della repubblica, o, ciò che suona lo stesso, l'impossibilità di costituire un Governo regolare in Ispagna di qualunque specie.

La *Discusion*, decana della stampa repubblicana, dice: « Confessiamolo, per la prima volta dacchè fu proclamata la repubblica, proviamo una grande inquietudine, una profonda tristezza. Saranno inutili i nostri sforzi? saremo condannati a subire il trionfo dell'anarchia, fosse pur passeggero? Dagli 11 di febbraio l'ordine è peggiorato. Un conflitto è accaduto a Siviglia, a Malaga è stato assassinato l'alcalde, a Valenza si leggono affissi che eccitano all'insurrezione. Tutti questi fatti simultanei provano che la demagogia è risoluta ad operare, a impadronirsi della Spagna. »

La *Republica democratica:* « La nostra bella lingua non ha più espressioni atte a descrivere i nostri mali, e condannare gli uomini causa della nostra rovina. Non più Governo, non più uomini politici, non più patria, non più civiltà. Impotenza delle leggi, dignità perduta, anarchia, vandalismo, malandrini, ordinamento del delitto autorizzato, anzi incoraggiato dal potere esecutivo. Ai delitti di Granata, Cordova, Igualada, Vicalvaro, Aranjuez, Sagunto, sono oggi da aggiungere quelli di Monzon, Legano e Siviglia. Una catastrofe è imminente. »

Ma i fatti sono per sè più eloquenti ancora che i pubblicisti che li deplorano. Il signor Pi y Margall disse ai 26 di giugno alle Cortes che i disordini di Siviglia non erano importanti. Non sappiamo veramente quali debbansi riputare importanti a suo giudizio. In quella città i volontarii s'impadronirono di quattro cannoni, che si trovavano nel palazzo municipale, e ne collocarono due a capo di due delle vie principali. Poi si recarono all'arsenale seguiti da una folla immensa e appuntarono gli altri insieme ad altri due, che avevano presi altrove, alla porta di quello stabilimento. Dopo avere chieste indarno le armi contenute nell'arsenale, ne forzarono le porte, rovistarono tutto e si impadronirono di 3000 carabine e quattro cannoni, di tutte le munizioni e di molte altre armi.

Ciò che non rapirono i volontarii, rapì la folla che gli seguiva. Fu devastato il primo stabilimento militare della Spagna. Uomini, donne, fanciulli, narra l'*Espanol*, uscirono carichi di tutto ciò che potevano recar seco. Ragazzi di otto o dieci anni trascinavano tre o quattro sciabole di cavalleria, lance, canne di fucili. Tutto scomparve.

L'*Estado andaluz*, foglio repubblicano federalista, dice a questo proposito: « Viviamo in continuo sgomento, non v'è autorità municipale, non provinciale, non v'è insomma autorità alcuna, non persona che adempia al proprio dovere. Non v'è più che la violenza di alcuni illusi, e la debolezza e l'inettitudine delle autorità. » E come ciò non bastasse, dopo quei fatti si asserragliarono le vie. Ma il signor Pi y Margall non dà importanza a quei disordini e la popolazione può vivere tranquilla.

In mezzo a quel caos non si sa immaginare niente di meglio che conferire al Governo poteri straordinari. Già si sa, tutti i salmi tornano in gloria, e tutte le anarchie nel dispotismo militare. Il Pi y Margall appena riaperte le Cortes, aveva proposto, come unica àncora di salvezza, la sospensione della libertà, e leggiamo che testè venne dalle Cortes secondato il suo desiderio. Ma che ci possiamo ripromettere di buono anche da una dittatura in Ispagna, da quel mezzo a cui ripugnarono i Washington, i Bolivar e i Cavour? La dittatura può in casi di mali estremi recare qualche rimedio, ma alla sola condizione che chi ne è investito o goda di illimitata fiducia per le sue virtù, e abbia tale tempra di carattere da reprimere le fazioni e sostituire l'ordine alle permanenti turbolenze. Si comprende insomma la dittatura di un Bonaparte o di un Cromwell, non quella di un retore, che creda potersi applicare alla Spagna le istituzioni dell'Unione americana, non di un Governo nel quale entrano uomini sconosciuti, o conosciuti pei loro errori, ufficiali disertori al Ministero della guerra, ministri delle finanze che arricchirono colle usure.

La dittatura in quel caso, una dittatura senza autorevolezza alcuna, mentre è una flagrante offesa della libertà, anzi la negazione assoluta della medesima, non ha pur la virtù di assicurare l'ordine materiale. Ed ecco lo stato miserando a cui fu ridotta la Spagna, liberata dall'oppressione del Re straniero, Amedeo di Savoja. Alcuni buoni repubblicani in Italia, che si trovano lontani da quelle scene e hanno tutto l'agio di meditare al sicuro sulle formole degli Stati, invidiano la Spagna, cui credono più progredita ancora nella via del progresso che la Francia, benchè liberata per ora dal Re. Non crediamo tuttavia che quegli apostoli troveranno fra' loro concittadini molti discepoli.

**Cuneo.** — Alla *Sentinella delle Alpi* scrivono le seguenti informazioni intorno la ferrovia Cuneo-Nizza:

Vi assicuro che infino dall'anno scorso il signor Fournier, ministro di Francia a Roma, chiese l'attenzione del Governo italiano sulla utilità che offrirebbe al commercio la costruzione di una ferrovia da Cuneo a Nizza.

Il ministro degli affari esteri ha fatto partecipe di cosiffatta comunicazione il ministro competente dei lavori pubblici.

Nel maggio decorso il ministro d'agricoltura e commercio, dietro istanza della Camera di commercio di Cuneo, si rivolse al ministro degli esteri per conoscere a qual punto erano le trattative per la progettata ferrovia.

Gli fu da quel dicastero risposto che nessuna comunicazione era stata scambiata fra i due Governi sull'argomento.

Però pochi giorni or sono il signor Fournier significò verbalmente al ministro degli esteri Visconti Venosta che il Governo francese si preoccupa vivamente della questione e che gli avrebbe ben presto presentata una nota diplomatica sopra un tale oggetto.

Gli fu replicato che il Governo italiano appena che avesse conosciuta la proposta del Governo francese non avrebbe mancato di *occuparsi di una questione cotanto utile*, che interessa così da vicino il commercio e le relazioni delle due nazioni confinanti.

Ora si attende dal nostro Governo la nota diplomatica del Governo francese per occuparsi della ferrovia Cuneo-Nizza, e vi assicuro che il nostro Governo favorisce tale progettata ferrovia.

**Milano**, 5. — La Deputazione provinciale ha oggi deciso che le elezioni pel nuovo Consiglio comunale abbiano a essere separate fra la città e i Corpi Santi.

A Milano furono assegnati 61 consiglieri e 19 ai Corpi Santi.

Le elezioni avranno luogo il 27 luglio.

**Cagliari**, 3. — L'*Avvenire di Sardegna* annunzia che i carabinieri, dopo un conflitto, uccisero il celebre bandito Cardia che infestava il mandamento di Pula.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 luglio reca:

1. **La legge** (n. 1432), in data 23 giugno, che autorizza le spese straordinarie occorrenti nella complessiva somma di lire ottocentosettemila e duecento per la costruzione delle opere stradali indicate nel quadro annesso alla legge, le quali spese verranno inscritte in appositi e separati capitoli dei bilanci del ministero dei lavori pubblici per gli anni 1873 e 1874.

2. **La legge** (n. 1433), in data 23 giugno, che autorizza la spesa straordinaria di lire quindicimilioni per completare gli assettamenti e le riparazioni delle opere idrauliche in conseguenza delle piene del 1872.

3. **La legge** (n. 1434), in data 23 giugno, che autorizza la maggiore spesa di 46 milioni di lire per la costruzione delle strade ferrate calabro-sicule, e la iscrizione nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici della relativa somma in aggiunta a quella di 90 milioni di lire stanziata e da stanziarsi nei bilanci del 1870-71-72-73-74, giusta il disposto dell'articolo 10 della legge 28 agosto 1870.

4. **Un regio decreto** (n. 1439), del 5 giugno, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali per la provincia di Bari quella che da Monopoli mette a Castellana sulla provinciale dall'Ofanto per Canosa ad Alberobello.

5. **Un regio decreto** (n. DCLII, parte suppl.), del 29 maggio, che autorizza l'aumento di capitale della Banca popolare piacentina agricola industriale.

6. **Un regio decreto** (n. DCLIII, parte suppl.), del 29 maggio, che autorizza l'aumento di capitale della Banca Valdarnese sedente in Montevarchi e ne approva lo statuto con modificazioni.

7. **Un regio decreto** (n. DCLIV, parte suppl.), del 29 maggio, che autorizza l'aumento di capitale della Banca dell'Emilia di anticipazione e sconto.

8. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

9. **Disposizioni** nel personale consolare, in quello dei notai e nel personale giudiziario.

## CRONACA CITTADINA

**Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 29 giugno al 5 luglio all'ufficio dello stato civile municipale.

Antonio Capello, spazzino, res. a Torino, con Giuseppa Vignolo, contadina, resid. a Torino.

Filippo Dellavalle, parrucchiere, res. a Torino, con Giacinta Pomero, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Clerico, panattiere, res. a Torino, con Lucia Cortassa, res. a Torino.

Abram Levi, calzolaio, res. a Casale Monferrato, con Allegra Segre, res. a Saluzzo.

Giuseppe Piccinetti, musicante, res. a Firenze, con Augusta Tozzi, res. a Firenze.

Oreste Guarnieri, musicante, res. a Prato, con Teresa Palmanova, suonatrice di chitarra, res. a Torino.

Giuseppe Re, pensionato, res. a Torino, con Lucia Pautasso, res. a Torino.

Giovanni Vassotti, medico-veterinario, res. a La Morra, con Bianca Panizzardi, res. a Torino.

Marchese Alfredo Pallavicini, possidente, res. a Torino, colla nobile Elena Schiari-Riccardi, res. a Torino.

Martino Masoero, panattiere, res. a Torino, con Maria Rena, spazzettaia, res. a Torino.

Giuseppe Gialitti, meccanico, res. a Torino, con Maria Vacchero, passamantaia, resid. a Torino.

Quintino Negro, addetto alle ferrovie, resid. a Torino, con Margherita Ambrosio vedova Sibilla, stiratrice, res. a Torino.

Giovanni Ruffino, bracciante, res. a Torino, con Maddalena Zucco, cameriera, res. a Torino.

Luigi Pelli, ingegnere, res. a Torino, con Anna Boetti, res. a Caramagna.

Giovanni Torchio, stalliere, res. a Torino, con Cristina Manera ved. Cortiroglio, cuoca, resid. a Torino.

Luigi Chiappero, fucinatore, res. a Torino, con Caterina Falchero, res. a Torino.

Lorenzo Mina, falegname, res. a Torino, con Caterina Becchio, cucitrice, resid. a Torino.

Francesco Lazzara, linaiuolo, res. a Torino, con Giuseppa Bo, res. a Torino.

## APPENDICE

## ACUSTICA

*Il suono delle fiamme o le fiamme sonore.*

Venti anni fa appena la scienza del suono, per quanto fosse attraente, utile, diremo anzi necessaria, era quasi del tutto ignorata, essendo limitata nell'insegnamento ad una parte ristrettissima e inconcludente.

Nei gabinetti di fisica più ricchi e più celebri, gl'istrumenti d'acustica consistevano appena in una piccola campanina, la quale, con un meccanismo mal combinato, serviva per l'esperienza del suono nel vuoto; in un sonometro elementare, in un mantice con pochi tubi male assortiti, di legno o di cartone, di forma e di dimensioni arbitrarie; in poche lastre vibranti di cristallo, e in null'altro. Nessuna legge, tranne quelle delle corde vibranti, poteva venire dimostrata, e quasi tutti i fenomeni acustici della natura, dell'esperienza e dell'arte, restavano totalmente ignorati.

Sulla velocità del suono si accettavano ciecamente le esperienze di Montchery, senza cercarne in verun modo la conferma. Nel 1868 Tyndall pubblicò un eccellente trattato *sul suono*, allo scopo di rendere la scienza dell'acustica accessibile a tutte le persone intelligenti, non esclusi coloro che sono digiuni d'istruzione scientifica speciale.

In questi ultimi anni l'acustica fece grandi progressi in Inghilterra, in Germania ed in Francia, ove si costruirono istrumenti di musica novelli e persino a vapore. Quest' innovazione, per quanto fosse ingegnosa, non era al certo applicabile alla musica da sala. Per soddisfare a questa novella applicazione ci si annuncia la costruzione d'una specie di organo a gas, il cui suono sarebbe d'una dolcezza mai udita finora. Se le speranze dell'inventore si realizzeranno, questa nuova musica a gas farà la sua apparizione nella presente Esposizione di Vienna.

Una fiamma di gas, che brucia con una determinata pressione e ch'è rinchiusa in un tubo di cristallo, produce un suono musicale. La scoperta di questo fatto è antica, poichè appartiene al dott. Higgins fino dal 1777; tuttavia le leggi di questo fenomeno furono recentemente studiate da Scaffgotsch e da Tyndall.

Situate un tubo di cristallo lungo 60 centimetri sopra una fiamma a gas, e tosto udrete un suono purissimo che equivarrà alla nota fondamentale del tubo. Se invece si fa uso di un tubo di 30 centimetri, diminuendo in proporzione la pressione del gas ed il volume della fiamma, si produrrà un altro suono musicale che sarà l'ottava della nota uscita dal tubo di 60 centimetri. Situando di nuovo sulla fiamma ridotta il primo tubo, ne uscirà la stessa nota del piccolo tubo, il quale fatto prova che se la lunghezza del tubo palesa un'influenza, il volume della fiamma eziandio influisce sulla natura del suono. Infatti Tyndall con un tubo di 15 a 20 centimetri, variando il volume della fiamma, e regolando la sua altezza nell'interno del tubo, ha potuto ottenere una serie di note, che possono essere rappresentate dai numeri 1, 2, 3, 4, 5.

I suoni così prodotti risultano da una serie successiva di piccole esplosioni della fiamma, ed è agevole spiegare queste continuate impulsioni del getto infiammato, quando lo si guarda scuotendo il capo a destra ed a manca; si vede allora che l'immagine della fiamma non è continua ma come fosse tagliata; perchè le pulsazioni non isfuggono all'occhio per effetto della persistenza dell'impressione sulla retina. Adoperando uno specchio girante si vede, appena il tubo risuona, la linea continua di luce che si riflette nello specchio tagliarsi e risolversi in una specie di corona o di cascata di perle luminose. Questo esperimento è di molto gradevole effetto.

Le fiamme sonore sono talvolta sensibilissime. Quando sono silenziose, basta suonare in vicinanza una nota, perchè tosto parlino. Così, adoperando una serie di tubi, capaci di rendere tutti i suoni della scala musicale e ponendoli sopra altrettante fiamme a gas, convenientemente disposte e silenziose, se un suonatore di violino, di violoncello o di organo, a quindici o venti metri di distanza, suona la scala, ogni nota vibrata dallo istrumento ecciterà la nota corrispondente dei tubi, e quel nuovo organo ardente proseguirà a risuonare finchè le fiamme rimarranno accese.

Combinando convenientemente il volume e l'altezza della fiamma in un tubo determinato, la si rende d'un'obbedienza mirabile e straordinaria. Aperto il getto del gas ed infiammatolo rimane da principio silenzioso; ma vi sarà facilissimo anche da un'altra stanza far risuonare la fiamma. Così pure per farla tacere immediatamente basta far vibrare una data nota. Con un semplice diapason, detto volgarmente *corista*, si può obbligare una fiamma a gas di obbedire al comando.

Tale docilità della fiamma potrebbe ricevere più d'una utile applicazione. Per esempio, una fiamma sonora potrebbe far le veci d'una guardia fedele. Basterebbe infatti che venisse forzata una porta od una finestra, perchè la fiamma, fino allora silenziosa, facesse udire la sua nota d'allarme.

Poichè dunque le fiamme rendono dei suoni musicali, accoppiando le loro note a quelle degli strumenti, dovea nascere naturalmente l'idea di aggrupparle, di comporne dei congegni musicali, e di farle risuonare secondo la volontà di un maestro di musica. Era però necessario trovare una disposizione semplice e comoda la quale potesse rendere l'artista padrone assoluto del suo strumento. Tale sembra essere stato lo scopo del signor Federico Kastner nel presentare, non ha guari, all'Accademia delle Scienze di Parigi le sue « *Nuove sperienze sulle fiamme sonore.* »

L'autore presenta all'Accademia come assolutamente nuovo il seguente principio:

« Introducendo in un tubo di cristallo due fiamme di conveniente grandezza; situandole entrambe al terzo dell'altezza del tubo, misurato dalla base inferiore, le due fiamme vibreranno all'unisono.

Giuseppe Girando, cuoco, resid. a Torino, con Rosa Tortone, sarta, res. a Torino.

Francesco Gautier, possidente, resid. a Torino, con Luciana Bellisio, res. a Torino.

Francesco Manna, operaio meccanico, res. a Torino, con Margherita Artuffo ved. Serra, cucitrice, res. a Torino.

Felice Bava, negoziante, res. a Torino, con Cristina Alciati, res. a Torino.

Gregorio Mosca, negoziante, res. a Torino, con Agnese Canaperia, res. a Torino.

Carlo Olivetti, tessitore in panni, res. a Torino, con Seconda Persia, tessitrice in panni, res. a Torino.

Pietro Post, bracciante, res. a Marsiglia, con Giuseppa Martello, res. a Marsiglia.

Michele Lugeron, cameriere, res. a Marsiglia, con Maria Ferrari, portinaia, res. a Marsiglia.

Luigi Batti, cameriere, res. a Torino, con Carolina Bianco, res. a Borgo S. Dalmazzo.

Bartolomeo Visconti, panattiere, res. a Torino, con Paola Giusiano, cameriera, res. a Torino.

Giuseppe Angelo Cibrario-Seut, addetto alla Casa del duca d'Aosta, res. a Torino, con Eugenia Gabriella Novaria, maestra normale superiore, res. a Borgiallo.

Pietro Chevalard, impiegato di commercio, res. a Torino, con Vittoria Tampia, res. a Torino.

Luigi Debernardi, negoziante, res. a Torino, con Maria Bernardi ved. Giraud, res. a Torino.

Taddeo Gilardino, filatore in lana, res. a Torino, con Battistina Ernest, operaia, res. a Torino.

Carlo Franza, falegname, res. a Torino, con Maddalena Demichelis, sarta, res. a Torino.

Alessandro Segre, negoziante, res. a Torino, con Giuseppina Jona ved. Segre, res. a Torino.

Umberto Cappa, tornitore in ottone, res. a Torino, con Margherita Tuninetti, sarta, res. a Torino.

Cav. Ernesto Camusso, ingegnere, res. a Torino, con Chiara Fea, res. a Torino.

Pietro Pesce, militare in ritiro, res. a Torino, con Antonia Tarasso, res. a Torino.

**Volontari d'un anno.** — Si dice e si ripete con insistenza che sia intenzione del Ministero della guerra di soprassedere, per quest'anno, dalla riunione dei volontari d'un anno in reggimento e di farli per conseguenza prendere parte alle fazioni campali presso Palestrina al campo delle Quadrelle.

Questa determinazione sarebbe motivata dalle condizioni sanitarie della Penisola.

**Società reale di patrocinio** *dei giovani d'ambo i sessi liberati dalle case di correzione e di pena.* — A mente dell'articolo 35 dello statuto, approvato con decreto reale 1° ottobre 1871, sono pregati tutti i signori soci e socie di intervenire all'adunanza generale che avrà luogo martedì, 8 luglio, alle ore 2 pom.

**Istituto Paterno.** — I signori azionisti sono pregati per la seconda volta ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il 18 corr. alle ore 4 pom. nelle sale dell'istituto.

**Società protettrice degli animali.**

« Le crudeltà esercitate sugli animali sono di danno all'igiene, alla fortuna pubblica, alla morale... » BLANTIN.

« Le prime obbligazioni di un'anima sensibile ed intelligente debbono volgersi ad una affezione fraterna per i proprii simili ed anco alla sensibilità e pietà per la parte bruta della creazione. » NEWTON.

Queste due epigrafi che l'Andreucci di Firenze pone in testa ad un suo stampato — *Esposizione storico-igienico-economica* della Società fiorentina protettrice degli animali — arrivano a cappello ad infervorare la nostra, onde conservare il titolo di sorella maggiore, che ci favorì per tratto di squisita benevolenza e riconferma con ogni suo scritto.

Non potendo pel momento farlo ristampare e diffonderlo per farlo apprezzare quanto merita, ci compiacciamo di accennarlo per infervorare i nostri soci alla diffusione di esso, non che di quegli stampati del signor G. B. diretti ai barocciai, agli accollatari di lavori pubblici e privati, ai maestri di scuola, e a quanti è affidata l'istruzione e la morale dei giovanetti, come sarebbero ricoveri, istituti, licei, scuole serali, asili infantili, ecc., ritenendo che la Società a tempo e luogo saprà rimunerarli con *premi, menzioni onorevoli, doni*, ecc., proporzionati ai mezzi che potrà disporre.

Intanto porgiamo preghiera a quest'onorevole Direzione di pubblicare queste poche righe di riconoscenza dovuta alla nostra consorella di Firenze, per dichiararle che ci associamo in tutto alle sue lodevoli aspirazioni e pratiche per ottenere la legge del Parlamento che ci consolidi; l'appoggio delle autorità costituite, e sopratutto la simpatia della popolazione, che ci coadiuvi a raggiungere i nostri sforzi.

Pel Consiglio direttivo
*Il socio segretario* BORR.

**Teatri.** — Un concerto musicale in luglio mi fa l'effetto di una lunga passeggiata in pien meriggio col sollione. Senonchè in questa si passa rischio di buscarsi un colpo di sole, mentre in quello, oltre a rimanere immollati dall'eccessività dei *vapori*, si va molte volte a casa col timpano guasto.

È inutile: caldo e stuonature non avranno mai la virtù di chiamar gente in teatro. Se lo tengano bene a mente i signori concertanti. Ma tiriamo innanzi.

Qual esito abbia avuto ieri sera il concerto Chiampo al Carignano, non sappiamo veramente dirvelo, il certo è che il beneficato ha dovuto far ben magri affari con quel meschino numero di spettatori.

In quanto all'esecuzione non possiamo rallegrarcene completamente col maestro Chiampo, poichè lasciò qualcosa a desiderare. Non tutti i pezzi cantati furono ben concertati, diversi altri pezzi messi nel programma non si fecero per indisposizione del tale e del tal altro, infine non vi era ordine, e quando in un trattenimento pubblico le cose non vanno pel loro verso, è giuocoforza pigliarsi il biasimo ed i fischi; ma di questi fortunatamente non ce ne furono ieri sera al Carignano.

Le signorine Pena e Sacco hanno fatto quanto han potuto nella parte vocale, i cantanti maschi benino, la musica dei sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo discretamente bene; il Chiampo nella sua età avanzata farebbe meglio a dare un « addio » al trombone a tiro.

Una cantante veramente squisita è la signora Negri-Chouffeur, prossima ad esordire sulle scene: essa è stata l'àncora del concerto e la favorita del pubblico, che non finiva mai d'applaudirla. Le due cavatine del *Trovatore* e della *Traviata* ebbero dalla signora Negri un'interpretazione intelligentissima, e noi non possiamo che predirle una prospera carriera teatrale.

Le signore cantanti ebbero ognuna un *bouquet* alla fine dei pezzi cantati.

Questa sera ultima rappresentazione della stagione musicale al Balbo. Domani sera il teatro si riaprirà colla compagnia milanese che agisce attualmente al Rossini e col famoso *Barchett de Boffalora.*

I fanciulli bresciani produrranno questa sera al Gerbino l'opera l'*Elisir d'amore*, più la parodia del *Due ciabattini* che sarà preceduta da una sinfonia del maestro Pascucci.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
5 luglio 1878.

| | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper. | Temp. r. esterno al nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica | Vento | Stato atmosf. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 735,8 | +21,3 | 14,0 | 75 | 15° 11' | S O d. | ser. n. |
| 9 ant. | 736,0 | +25,1 | 14,3 | 61 | 15° 8' | S d. | ser. n. |
| 12 m. | 735,7 | +26,6 | 15,9 | 62 | 15° 14' | N d. | ser. n. |
| 3 pom. | 735,2 | +28,0 | 14,7 | 49 | 15° 16' | calma | n. p. s. |
| 6 pom. | 735,1 | +28,3 | 14,8 | 52 | 15° 18' | S E d. | s. p. n. |
| 9 pom. | 736,0 | +25,6 | 15,4 | 64 | 15° 13' | N E d. | ser. |

Temperatura estrema al | minima + 20,9
nord in gradi centesimali | massima + 29,0
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 6 + 20,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 7 luglio 1878.

Nascere del **Sole**, ore 4 41 — Passaggio al meridiano, ore 12 24 — Tramonto 8 6
Nascere della **Luna** 5 48 sera
Passaggio al meridiano, ore 10 5 sera
Tramonto, ore 1 44 matt.
Giorno della Luna 18°.

*Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 4 luglio*

Tinelli cav. Giuseppe, d'anni 60, di Romagnano Sesia (Novara), direttore delle R. Poste in ritiro — Boschero Filippo, id. 58, di Torino, negoziante — Pittarelli Caterina nata Brunetti, id. 25, di Torino — Più 9 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 5 luglio*

Maschi 10, femmine 4 — Totale 14.

## VARIETÀ

# Le pene
### DELLA ZIA MARGHERITA

(*Seguito, vedi nn.* 178, 179, 180, 181, 182, 183 e 184)

Per parte mia, avrei pure voluto narrare alla mia seconda madre la grande fortuna che mi riempiva il cuore; ma essa era così sofferente, ch'io temetti di cagionarle un'emozione superiore alle sue forze, di sacrificare il suo riposo alla mia immensa gioia. Dopo di averla aiutata a spogliarsi, me ne ritornai nella mia camera rimettendo all'indomani le confidenze.

Anna ed io occupavamo una sola camera assai vasta, di cui le pareti erano ricoperte da tavole di quercia, con tre larghe ed alte finestre che guardavano nel giardino.

I nostri piccoli letti erano disposti l'uno di fianco all'altro, sopra un tappeto cremesi, che faceva risaltare il colore cupo del lucido pavimento. Vidi che mia sorella era già a letto, apparentemente addormentata. Facendo della mano riparo alla lampada, mi avviai con precauzione verso il mio tavolo da toeletta, e mi guardai nello specchio. Come tutti i particolari di quell'istante sono tuttora presenti alla mia memoria! La luce azzurrognola della luna che riflettevasi sui vetri della finestra, producendovi le più bizzarre forme; la vasta estensione del nostro giardino, che appariva come una visione traverso l'argenteo velo della nebbia notturna; le gigantesche ombre degli alberi sul prato, mentre gli alberi stessi mormoravano sotto la brezza della notte. Mi pare ancora di aspirare l'olezzo gentile de' garofani sbocciati sulla finestra in un vaso della China. Questo quadro, che cinquant'anni trascorsi non hanno nè cancellato nè tampoco impallidito, mi restò impresso sul punto in cui toccavo colla mano il quadro ovale del mobile specchio per ivi contemplare la fortunata fanciulla amata da Orazio. — Il viso riprodotto in quel cristallo non era bello, lo sapevo, ma parve che una nuova luce lo irradiasse, lo trasfigurasse. — È la gioia! io bisbigliai in mezzo a deliziose lagrime; essere amata, amare in tal modo mi renderà bella! — Sfiorai colle mie labbra il cristallo: — Buona notte, Orazio!

Anna dormiva nel suo candido letto; e contemplando quel viso leggiadro, nascosto in un nido di ondeggianti ricci, io fui presa dall'irresistibile bisogno di raccontare la mia gioia alla gioventù, alla bellezza incarnate nella sua cara persona, di ricevere un bacio fraterno, di sentire le sue braccia strette intorno al mio collo, come ne' tempi in cui essa veniva, piccola bambina, a raccontarmi i suoi guai e poscia ci addormentavamo insieme. Mi venne pure il pensiero ch'io avrei potuto parlarle con maggiore confidenza nell'oscurità; spensi quindi la lampada e mi inginocchiai al suo capezzale. I raggi della luna penetravano nella stanza; il suo braccio, la sua mano, sporgendosi fuori del letto, erano vagamente illuminati da quella luce pallida, ed il suo volto spariva nell'ombra.

— Anna, le diss'io a mezza voce, avvicinando la mia alla sua guancia; Anna, ho qualche cosa da dirvi.

Essa non rispose, quantunque istintivamente sentissi che non dormiva punto.

— Anna, mia diletta, si tratta d'una buona notizia, ed io non potrei dormire prima di avervela data.

Il suo respiro si fece più affannoso, il suo pugno si strinse.

— Che cosa avete voi dunque?

Nessuna risposta; soltanto, la guancia sulla quale riposava la mia si spostò alquanto.

— Anna, Orazio Lee mi ama, egli me l'ha detto!

Dessa si strappa dalle mie braccia, si rivolta in guisa da nascondere affatto il volto nel guanciale, ed il braccio che era illuminato dalla luna, con un brusco movimento risale al disopra del suo capo, nell'ombra, dove rimane.

— Perchè mi avete voi risvegliata, Margherita? Io dormivo, io sognavo, io era così felice..... Ed ora che voi mi avete svegliata, quel mio sogno non ritornerà mai più, mai più.....

— Mia diletta, mio angelo, io non vi credeva così profondamente addormentata, io non voleva certo incomodarvi. Non piangete, cara, non piangete!

Perchè essa singhiozzava.

— Allora non mi parlate più..... andate a riposarvi. A domani! Avete capito? a domani!... Questa sera io non potrei comprendervi. Io sono stanca, e dormivo così bene, ed il mio sogno è finito!

Essa mi respingeva con una specie di collera: il mio cuore si strinse, parve agghiacciarsi ad un tratto dopo tanta tenerezza e tanta gioia. Tuttavia avendo io pure l'abitudine, come tutti gli altri, di cederle sempre, mi rialzai senza dir verbo e mi posi a letto.

— Io non avrei dovuto svegliarla, pensavo; è una fanciulla! — Una volta allungai la mano per toccarla, e, siccome non si moveva, sperai la si fosse riaddormentata. A poco a poco io pure m'assopii, i miei occhi si chiusero, e l'immagine d'Orazio sorridente, in atto di gettarmi le braccia al collo, mentre al disopra del suo capo riflettevasi l'ombra cangiante dei fogliami dell'orto, gradatamente dileguossi. A certi intervalli però, durante tutta la notte, io provai un senso d'inquietudine, come se taluno errasse per la stanza. M'accadde pure di sognare che Anna camminava su e giù, coi piedi nudi sfiorando leggermente, ma distintamente l'impalcato. Quando mi alzai con un soprassalto per guardarmi d'attorno, tutto era tranquillo, nessun rumore s'udiva; la luna scomparsa; era buio perfetto.

III.

— In mia vita io non ho mai veduto una maglia così ingarbugliata! A che cosa pensate, Ghita?

Zia Gough mi rivolgeva questo dolce scherzo, nella pienezza della sua soddisfazione, alcuni giorni dopo la confessione d'Orazio. Tutta la casa n'era informata oramai: mio zio mi aveva benedetta frammischiando alle sue tenere felicitazioni qualche savio consiglio intorno alla necessità d'aspettare; ma egli era contentissimo, ben lo vedevo, e ciò raddoppiava la mia felicità. Quanto all'aspettare, poco me ne importava; senza dubbio noi eravamo giovani, privi d'esperienza, e l'avvenire incerto; ma noi ci amavamo, ed il nostro amore godeva l'approvazione di coloro che eravamo abituati a venerar di più sulla terra. Non era cotesta una felicità abbastanza grande per riempire degli anni, al bisogno?

Orazio non sapeva però rassegnarsi con tanta facilità. Talvolta e'tentava ribellarsi contro le lezioni della saviezza:

— Io sono giovane, andava ripetendo irritato, io sono giovane?... Ma vostro zio lo sa pure ch'io ho già oltrepassati i ventitrè anni?... Vorrei esser vecchio come il signor di Beauguet, sì, io vorrei proprio!

— Gli è che, in tal caso, le difficoltà potrebbero forse provenire da me e non più da mio zio.

— Io dico sempre delle cose assurde quando sono in collera, ripigliava Orazio ridendo: tutti fanno così!

La sola nube nel nostro cielo d'amore era in sostanza la salute di mia zia, la quale, ben lungi dal ristabilirsi, s'indeboliva ogni giorno più. Il medico non poteva o non voleva nominare la sua malattia; ma essa perdeva l'appetito e le forze. L'umore bisbetico d'Anna la faceva inoltre soffrir non poco.

Dopo quella notte in cui le mie confidenze erano state accolte in un modo così strano, Anna erasi fatta più che mai fantastica; era irascibile all'ultimo segno. Ora col broncio, ora languente ed accasciata, poi d'un'allegria chiassosa, petulante, incomoda perfino; ciascuno de' suoi capricci metteva l'altro in fuga colla rapidità d'un uragano. Particolarmente con Orazio dessa mostravasi inconseguente. Talvolta era buona con lui come la migliore delle sorelle; poi ad un tratto coglieva il minimo pretesto per attaccar lite: l'arroganza e lo sdegno che allora gli dimostrava mi facevano così male, che un giorno non ho potuto trattenermi dal riprendernela con vivacità alla presenza d'Orazio stesso. Con mio grande stupore, essa improvvisamente diventò umile e dolce, mi si inginocchiò davanti, e, nascondendo il volto nella mia veste: — Margherita, io vi amo tanto! — disse con voce così fioca che appena l'udii.

— E io so bene, anima mia; ma, poichè voi mi amate, siate buona con Orazio.

I ricci sparsi sulle mie ginocchia si scossero negativamente, con dispetto.

— Pensate ch'egli è vostro fratello. Andiamo, via, dategli la mano, e siate amici.

Tenendo pur sempre il viso nascosto, essa permise ch'io le prendessi le piccole dita agghiacciate, e le mettessi nelle mani d'Orazio; così la pace si ristabilì per qualche tempo. Ma la zia, come ho detto, si affliggeva di tutto ciò; ed anche allo zio Gough coteste scene arrecavano inquietudine e pena.

— Datemi retta, figlia mia, diss'egli un giorno ad Anna; il cambiamento d'aria vi farà del bene. Credo che voi siate un po' malata, Nancy, e tanto per procurarvi un po' di svago avrei pensato di mandarvi per una quindicina di giorni alla fattoria di Meadow Leas. Quei buoni mezzaiuoli vi nutriranno coi loro cibi grossolani, ma appetitosi, e vi rimetterete in salute.

— Io non sono punto malata, rispose Anna, ma andrò ben volontieri alla fattoria.

L'idea parve eccellente a tutti: io pure avevo creduto che gli strani capricci di mia sorella potessero procedere da qualche causa fisica.

Fu deciso ch'essa partirebbe senza indugio, ed il signor Lee s'incaricò di procacciarle nella fattoria tutte le possibili comodità.

Io non ho ancora detto in qual guisa quest'importante personaggio avesse ricevuto la notizia de' miei sponsali con Orazio; ed infatti questi non volle mai ripetermi precisamente le parole di suo padre; ma ben facile mi fu l'indovinare che il buon uomo aveva subìto un disinganno, — non già perchè gli paresse indegno che suo figlio s'imparentasse colla famiglia Gough, anzi non desiderava altro di

---

Questo fenomeno si produce finchè le fiamme restano separate; il suono però cessa istantaneamente appena le due fiamme si toccano. Adoperando, dice l'autore, un tubo di 55 centimetri di lunghezza e di 41 millimetri di diametro esterno e di 2 millimetri di spessore, e introducendovi due fiamme a gas idrogeno, isolate, all'altezza di 18 centimetri dalla base, producono il *fa* naturale finchè stanno separate. »

Il suono cesserebbe, secondo l'autore, quando le due fiamme si ricongiungessero, per causa d'un fenomeno d'interferenza. Ciò potrebbe essere vero, ma più probabilmente questo fatto sembra la riproduzione, sotto diversa forma, dell'esperimento fondamentale di Tyndall. Per far sì che una fiamma dia un suono musicale, è necessario che il suo volume possa produrre le esplosioni all'unisono delle ondulazioni del tono fondamentale del tubo, o di uno de' suoi armonici. Se il volume è troppo grande, non si produce il suono; e Tyndall lo dimostra aumentando più o meno l'uscita del gas. Il sig. Kastner dunque potrebbe in egual modo aumentare l'uscita del gas, finchè le due fiammelle si congiungessero.

Lo stesso sig. Kastner dice: Facendo variare la posizione delle fiamme nel tubo, lasciandole però sempre separate, superiormente al terzo della lunghezza, il suono diminuisce fino alla metà del tubo, dopo di che cessa del tutto. Invece, sotto quel punto, il suono aumentasi sino al quarto della lunghezza del tubo stesso, ove, avvicinando le due fiamme, non cessano di risuonare, ma continuano a vibrare come un'unica fiamma.

Fino dal mese di luglio 1857 Tyndall aveva scritto nel *Philosophical magazine:* « Il punto principale da osservarsi è il seguente: Con un tubo di 30 centimetri di lunghezza è necessario che la fiamma occupi una posizione determinata nel tubo affinchè possa risuonare colla sua massima intensità. Sollevando il tubo in modo che la fiamma vi penetri in una lunghezza minore, la forza del suono diminuirà, finchè giunga un punto in cui cesserà totalmente, ecc. »

Nella pratica, per giungere a far cantare o a far tacere facilmente le fiamme, la disposizione delle due fiammelle di Kastner può presentare molti vantaggi. Tuttavia, a primo aspetto, sembrerebbe potersi raggiungere lo stesso scopo, regolando l'uscita del gas da una sola fiammella e da un getto solo. È questo un punto che sarà deciso dall'esperienza.

Non v'ha dubbio però avere pel primo il sig. Kastner fatta l'applicazione delle fiamme sonore alla costruzione d'uno strumento musicale, dal quale emana un timbro nuovo, che, dicesi, somiglia moltissimo alla voce umana. Il suo strumento, che chiama *pyrophono*, componesi di tre tastiere, simili a quelle d'un organo. Ciascun tasto, per mezzo d'un congegno semplicissimo, comunica co' condotti adduttori delle fiamme nei tubi di cristallo. Quando si tocca un tasto, le fiammelle si separano e producono il suono; lasciando il tasto le fiamme si ricongiungono, ed il suono cessa immediatamente.

In verità la descrizione di questo nuovo strumento fa nascere un'ardente volontà di udirlo.

. . . . . . . . . . . . . . . .

Prima di chiudere questo articolo mi permetta il lettore di trascrivergli un brano d'una lezione di Tyndall sulle fiamme sonore, alla quale ebbi la fortuna di assistere all'Istituto reale di Londra. Da questo brano potrà avere un'idea della mirabile sensibilità delle fiamme.

Tutti i suoni non agiscono sulla fiamma colla stessa efficacia; per produrre il massimo effetto occorrono le onde di periodi determinati. I periodi efficaci sono quelli sincroni delle onde prodotte dallo strofinio dello stesso gas contro le pareti dell'orifizio del becco. Così le fiamme oscillano quando si fa vibrare un *diapason*, ma la loro oscillazione è più pronta ed energica quanto più numerose sono le vibrazioni in un minuto secondo. Così la fiamma risponde in certa guisa al colpo di martello sopra una tavola; ma la sua risposta è più energica e viva quando il colpo di martello cade sopra un'incudine; perchè il suono dell'incudine è ricco di note acute, verso le quali la fiamma è in modo speciale sensibile.

Fra queste fiamme sensibili mostrate da Tyndall, si vedeva quella alta 60 centimetri che al più lieve colpo di martello sopra una incudine si abbassava a soli 17 centimetri. Una moneta di 50 centesimi cadendo al suolo alla distanza di venti metri, diminuiva l'altezza di quella fiamma. Lo strepito dei passi sul pavimento bastava per farla vacillare; lacerando un foglio di carta, o un brano di stoffa, si produceva il medesimo risultato. Il battito d'un oriuolo si ripeteva sulle oscillazioni di quella fiamma, la quale diminuiva d'altezza al suono delle stesse parole degli astanti.

Tyndall mostrava inoltre un altro fenomeno sorprendentissimo nella fiamma detta *delle vocali*, perchè appunto le varie vocali aveano una grande influenza sulla sua sensibilità.

Pronunciando con accento forte e sonoro la lettera U, la fiamma non si muoveva.

Articolando la vocale O, la fiamma tremava.

Pronunciando la vocale E, la fiamma vacillava fortemente.

Il suono A produceva sulla fiamma una violenta commozione.

Se non conoscessimo la composizione dei suoni delle vocali, questo loro modo di agire sarebbe un enimma inconcepibile. Il suono A contiene delle note più acute del suono E; questo contiene note più acute del suono O e così di seguito. Le conclusioni di Tyndall si trovano del resto in perfetta armonia coll'analisi delle vocali di Helmholtz.

Questa fiamma *delle vocali* è pure molto sensibile alla consonante S.

Tyndall ha riunito tutte le sue ricerche sperimentali sul suono e sulle fiamme sonore in otto lezioni, tratte dal corso sperimentale del R. Istituto di Londra.

Queste lezioni sono poco conosciute in Italia e sarebbe sovrammodo utile che ne venisse pubblicata una traduzione per uso delle scuole.

E. DIAMILLA MULLER.

meglio, — ma era la mia persona che, da quanto sembra, non gli andava a grado che per metà. D'altronde egli fu meco, ogniqualvolta se ne ricordò, d'un'urbanità estrema, quasi stucchevole; spesso però non se ne ricordava, ed io n'era molto più soddisfatta.

Per quanto fosse precipitata la partenza di Anna, prima che questa avesse luogo ci arrivarono addosso due grate sorprese: prima di tutto, una lettera dei nostri amici del Canadà, da cui traspirava la più perfetta felicità, e nella quale si parlava di tutto un po', perfino del famoso mazzo d'Orazio che la signora Beauguet conservava preziosamente tra due fogli di carta: il signor di Beauguet sperava che veruna di queste damigelle ne sarebbe gelosa.

(Continua)

Il Re Vittorio Emanuele ha mandato L. 2 mila ai danneggiati dal terremoto di Belluno.

La principessa Margherita col suo seguito è arrivata a Ginevra e prese alloggio all'*Hôtel de la Métropol*, ove conta passare alcuni giorni.

Col piroscafo *Lilibeo* della compagnia *Trinacria* proveniente da Brindisi, giunse a Venezia il principe Federico di Danimarca.

Leggesi nella *Gazzetta di Spezia:*

Il piroscafo *Baleno*, proveniente da Genova giunse in questo golfo lunedì 30 giugno alle ore 5 pom.

A bordo di questo legno trovansi 44 ufficiali della scuola superiore di guerra che sotto la direzione del capitano di fregata cav. Morin apprendono nozioni di sbarco da truppe, ecc.

Detti signori ufficiali furono ieri a visitare il nostro arsenale e stabilimento di S. Vito.

— Ieri mattina, 2, la piro-corazzata *Ancona* è entrata nella seconda darsena per dar mano ai lavori di sbarco delle vecchie caldaie e successivo imbarco delle nuove.

SCIOPERI
CONTRO IL CARO DEI VIVERI.

Si legge nel *Corriere delle Marche* del 2:

Ci scrivono da Macerata che gli scioperi contro al caro dei generi si manifestarono anche là con intimazioni e minaccie. Si pretese che tutte le locande ed osterie fossero chiuse e gli esercenti impauriti piegarono il capo alle intimidazioni. Furono fatti varii arresti; però dall'essersi ottenuto a Macerata la chiusura delle botteghe, dovrebbesi dedurre che l'autorità non diede prova colà di sufficiente energia; se l'avesse adoperata, come la fu in Ancona, la prepotenza non avrebbe avuto il sopravvento.

— In un carteggio da Perugia, 2, al *Pungolo*, leggiamo che simili intimidazioni, e per lo stesso fine, vennero fatte anche in quella città, e ne conseguì che un'osteria assai frequentata ribassò il prezzo del vino del 30 0[0. La Questura però, per porre un termine al disordine, arrestò parecchi fra i caporioni. Qui lasciamo la parola al corrispondente:

« Stamane alle 9, davanti al palazzo municipale, dov'è anche la Prefettura e la Questura, un 200 operai circa, la maggior parte muratori, volevano la liberazione dei detenuti. Si gridò per un pezzo, ma non fu fatto il più piccolo atto di violenza: anzi, fra le grida di *fuori i prigionieri!* mescolavano quelle di *viva il Re!* Finalmente un signore, che alcuni mi dicono fosse il deputato di Perugia on. Danzetta, ed altri, l'ispettore di P. S., ecc. a parlare cercando di calmare gli animi e promettendo al solito che gli arrestati sarebbero rimandati liberi fra breve. A scanso però di maggiori turbolenze, fu mandata in giro una pattuglia di 20 uomini colle trombe in testa, guidata da un delegato di P. S. »

Un dispaccio particolare del 4 al *Tempo* di Venezia annunzia che nel Bellunese s'odono continui rombi sotterranei.

Il Consiglio federale svizzero ha invitato tutti i Governi d'Europa e d'America ad un Congresso internazionale postale, da radunarsi a Berna il 1° settembre.

Secondo una corrispondenza da Siviglia alla *Correspondencia de Espana* del 26 giugno, l'invasione e il saccheggio nella *Maestranza* durò dalle 3 alle 5 pomerid., e si calcola a più di 60,000 scudi il valore degli oggetti trafugati.

Crisi ministeriale in Olanda; la Camera avendo respinto il principio di abolizione della surrogazione militare, il ministro della guerra ha dato le sue dimissioni.

# CORRIERE DEL MATTINO

Intorno alla omai troppo lunga crisi la *Gazzetta d'Italia* ha i seguenti suoi telegrammi particolari:

*Roma*, 4, *ore* 4 35.

Tutto è indeciso circa alla formazione del Ministero.

Visconti-Venosta subordina la propria accettazione a quella del Biancheri.

Questi rifiuta.

Attendesi tuttavia l'on. Pisanelli.

Parlasi vagamente della possibilità di un rimpasto ministeriale rimanendo al posto respettivo Lanza, Sella, Visconti-Venosta e Castagnola, nel qual caso, sarà fatto un appello agli elettori sciogliendo la Camera attuale.

*Roma*, 5 *ore* 1 15. — Al tocco ha avuto luogo una conferenza fra l'on. Minghetti e l'on. Visconti-Venosta.

Si crede che la combinazione sia riuscita accettando l'on. Visconti-Venosta di rimanere al suo posto.

I principali portafogli sarebbero collocati.

Mancherebbe di collocare i minori.

È improbabile che oggi abbia luogo la soluzione della crisi.

Al *Secolo* di Milano mandano pure per telegramma in data di ieri da Roma:

L'ultima combinazione sarebbe questa, che accettando Visconti-Venosta di rimanere al potere, potrebbe il Gabinetto considerarsi come fatto.

In caso diverso Minghetti rassegnerebbe l'incarico e questo verrebbe di necessità affidato al Depretis.

Ci si annunzia, scrive la *Borsa*, che per mettere in grado la Banca Nazionale di alleviare le difficoltà finanziarie di alcune piazze commerciali, il Governo le restituì dieci milioni dei quaranta che gli furono anticipati a tenore degli statuti della Banca al principio di quest'anno, a condizione però che questi dieci milioni gli sieno riconsegnati a sua richiesta, il 7 od il 15 di luglio.

Il *Commercio* di Genova scrive che la Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia sta studiando, ad istanza e d'accordo con quella delle gabelle, alcune disposizioni e garanzie relative alle spedizioni di vagoni chiusi con merci da dichiararsi a destinazione. Il comm. Amilhau ha spedito a Firenze presso la Direzione generale delle gabelle il capo della Direzione dei reclami per concertarsi col comm. Bennati.

Come ben si comprende, queste trattative sono state consigliate dalle recenti frodi verificatesi nella dogana di Milano.

— Nel medesimo giornale si legge:

Un nostro corrispondente ci scrive da Milano che furono imbarcati in Inghilterra e viaggiano alla volta di Genova tanti telai e altre macchine destinate al lanificio di Schio per il valore di un milione e cento mila lire. Il diritto d'entrata per queste macchine che percepirà la nostra dogana sarà di oltre 110 mila lire.

È con vera compiacenza che segnaliamo questo acquisto di macchine il quale, mentre prova l'impulso che il senatore Alessandro Rossi, direttore generale della Società dei lanificii, intende dare ai diversi stabilimenti di cui è alla testa, ci rimane come caparra che l'industria nostrana possa al più presto rispondere ai bisogni del paese e liberarci dal pagare annualmente all'estero una somma enorme pei tessuti di lana.

Leggesi nel *Fanfulla* che porta la data del 5:

Secondo i voleri esternati dal Papa ieri, il Concistoro sarebbe definitivamente fissato per sabato 12 corrente. L'enciclica, od allocuzione, sarà affissa alla gran porta della chiesa del Vaticano, a quelle delle basiliche ed al palazzo della Cancelleria.

Le somme di danaro ricevute in dono dal Papa in questo ultimo bimestre sorpassano già il milione di lire.

BOLLETTINO SANITARIO.

*Treviso, 4 luglio.* — Motta: casi nuovi uno, morto uno, in cura sei.

Cessalto: casi nuovi nessuno, morto nessuno, in cura uno.

Gajarine: casi nuovi nessuno, morto nessuno, in cura uno.

Casale: casi nuovi nessuno, morto nessuno, in cura sei.

Roncade: casi nuovi nessuno, morto uno, in cura tre.

In tutto il resto della provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

Telegrafano al *Giornale d'Udine* da Longarone in data del 3, che in quel paese continuavano a farsi sentire scosse di terremoto.

LO SCIA' DI PERSIA.

Gli è appunto quest'oggi, domenica, che lo Scià di Persia deve arrivare in Parigi, ove si prepararono grandi feste per riceverlo.

Dai fogli di Londra, ne' quali non si faceva altro che parlare dello Scià, delle sue abitudini, del suo spirito, de' suoi gioielli, ecc., rileviamo i seguali particolari:

Lo Scià di Persia, « il Re dei Re, » è molto piccolo, mingherlino, sottile e quasi sofferente nella persona. Quand'è seduto, rimane sempre immobile come una statua, e questa immobilità ha qualche cosa di strano; quand'è in piedi, e si muove, egli cammina con un certo abbandono che quasi si direbbe duri fatica a trascinarsi.

Nel suo incedere v'ha un non so che di dinoccolato, di tardivo, tutt'altro che grazioso. Ciò che contribuisce poi a togliere ogni eleganza allo Scià, sono gli enormi occhiali che ei porta quasi costantemente; e gli ricoprono affatto gli occhi, che si dicono molto espressivi ed intelligenti.

Allorquando dà il braccio alla Principessa di Galles, si sente ch'egli non ha ancora l'abitudine di condurre una signora. Talvolta pure si dimentica di offrire il braccio alla Principessa, la quale è costretta a domandarglielo.

Quando lo Scià ha assistito ad una cerimonia, ad una funzione qualunque, non ha mai fretta d'andarsene. Spesso accade che tutte le persone del suo seguito già si trovino in piedi a lui d'intorno, aspettando ch'egli dia il segnale; ma non si muove.

Così accadde lunedì scorso al Palazzo di Cristallo. Uno dei direttori dovette presentarsi a lui, ed accennargli colla mano di recarsi verso il padiglione ov'era preparato un sontuoso pranzo.

S. M. è molto avida di spettacoli. I più piccoli lo divertono tanto e quanto i più grandi. Giuochi di ginnastica, esercizi acrobatici, danze, rappresentazioni, tutto piace allo Scià, il quale continua a prenderci gusto quando gli altri cominciano a trovar troppo lunghi questi spettacoli.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Costantinopoli*, 4 *luglio*.

La Commissione del Canale di Suez terminò i lavori e consegnò il suo rapporto al Ministero.

Il Consiglio dei ministri, in una nota definitiva, ma non ancora comunicata ufficialmente alle potenze, dichiara che per tonnellata di capacità la Porta non intese mai di significare la stazzatura scritta sulle carte di bordo, ma la capacità utilizzabile della nave.

La nota riconosce la difficoltà di stabilire in maniera giusta ed uniforme questa capacità, ma raccomanda a Lesseps ed alle Potenze marittime di mettersi d'accordo per adottare il sistema inglese Moorson, altrimenti occorrerebbe una Commissione internazionale per decidere la questione. La nota limitasi a constatare il significato delle parole: *tonnellata di capacità*, lasciando apparentemente come sottinteso il diritto a Lesseps d'imporre la tassa secondo il metodo attuale.

*Versailles*, 5 *luglio*.

Assicurasi che 300 deputati decisero di firmare una dichiarazione, chiedente di lasciare al Governo la nomina dei sindaci. In seguito di questo passo, la legge municipale sarebbe votata dall'Assemblea prima della proroga.

*Costantinopoli*, 4 *luglio*.

Il Sultano accettò l'invito di pranzare dal Kedivè.

Una copia del recente firmano egiziano venne spedita alle Potenze.

*Roma*, 5 *luglio*.

La crisi non è ancora finita. Credesi che durerà ancora qualche giorno.

*Roma*, 5 *luglio*.

Assicurasi che Venosta ha accettato gli esteri.

La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che in seguito alle dimissioni date dal Ministero, S. M. si rivolse all'on. Minghetti per incaricarlo della formazione del nuovo Gabinetto. Minghetti, dopo aver conferito con S. M., e chiestole il permesso di consultare prima alcuni suoi amici politici, ha oggi dichiarato di accettare il mandato di comporre la nuova amministrazione.

*Versailles*, 5 *luglio*.

L'Assemblea approvò alla seconda deliberazione la legge sulla Legione d'Onore.

Il Consiglio superiore di commercio ed il Ministro delle finanze approvarono in massima l'imposta sui tessuti.

*Cherburgo*, 5 *luglio* (sera).

Lo Scià entrò nella rada accompagnato dalla squadra. La città è splendidamente illuminata. Lo Scià scenderà a terra domani, e partirà alle ore 3 per Parigi.

*Pietroburgo*, 5 *luglio*.

Un dispaccio ufficiale annunzia che il Kan di Chiva, che era fuggito, ritornò, e si arrese al generale Kauffman a discrezione. Anche i suoi ministri si sono arresi. Il Kan è sorvegliato da una guardia d'onore.

CRONACA SERA

Il sarto Falchero Michele, d'anni 59, abitante in via Pasticcieri, da alcuni giorni non si vedeva più uscire di casa. Il portinaio sospettando qualche disgrazia ne informò l'autorità competente, che fatto atterrare l'uscio rinvenne il pover'uomo steso al suolo cadavere in istato d'avanzata putrefazione.

Chiamati i medici per vedere se la morte del Falchero dovesse attribuirsi a causa delittuosa, fu constatato essere egli morto per apoplessia fulminante.

— L'altra sera un carrettiere, O... B..., in istato di completa ubbriachezza cadde sotto il proprio carro in vicinanza del ponte Stura, cagionandosi alcune gravi ferite. Fu da alcuni contadini trasportato all'ospedale Mauriziano.

— Gli arrestati furono 12, fra cui 6 donne.

# FATTI DIVERSI

**Fenomeno.** — Leggesi nella *Provincia di Belluno:*

Pochi momenti innanzi alla grande scossa del terremoto del giorno 29 giugno per tre ore di seguito l'acqua dello stabilimento idroterapico della Vena d'Oro comparì di color sanguigno; di poi per due ore e mezza il color della medesima si fece sbiadito traente al cinereo come di lisciviо, ed alla sera ripigliò la sua naturale purezza conservando sempre la sua eguale temperatura.

Lo Stabilimento non ha nulla sofferto.

**Petrella a Vienna.** — Leggesi nell'*Unità Nazionale:*

Giorni sono l'illustre autore della *Jone* fu invitato a visitare il Conservatorio musicale di Vienna e ad assistere all'esame delle alunne. Uno dei professori lesse in tale circostanza un discorso in omaggio del grande compositore italiano, esprimendo come Vienna è lieta di avere all'Esposizione mondiale il maestro Errico Petrella, quale presidente del Giurì musicale.

Alla fine di tale discorso, il pubblico, i maestri tutti e gli alunni del Conservatorio salutarono il Petrella con unanimi e fragorosi applausi.

**La casa di Raffaello in Urbino.** — Per iniziativa del benemerito Morris Moore di Londra a cui Urbino riconoscente conferiva testè il diploma della sua cittadinanza, è stata aperta una sottoscrizione coll'intendimento di restaurare non solamente la base della casa del sommo pittore, sì ben anche di poter in essa formare quando che sia un museo nazionale dedicato alla memoria di Raffaello.

**Cholera in Ungheria.** — Il cholera nelle provincie prende proporzioni allarmanti. In Transilvania e nel Banato ha prodotto un panico indescrivibile; nell'Alta Ungheria, sulla linea ferroviaria Kassa-Operberg, morirono assaliti dal morbo una ventina di lavoranti, fra i quali alcuni italiani. Essi furono sepolti vicino alla strada maestra in un fosso scavato appositamente e senza seppellirli al cimitero comune.

**Le bestie feroci nelle Indie.** — Nella seduta della Camera dei lord, 27 giugno, vi fu un'interessante discussione sulle stragi fatte nelle Indie inglesi dalle bestie feroci sugli uomini e sugli animali domestici. Lord Ettrick disse che si potevano calcolare a 10,000 gli uomini e ad un milione gli animali domestici divorati dalle bestie feroci nel corso di ogni anno. Aggiunse che una delle principali cause per le quali gl'Indiani sono esposti a queste terribili stragi, si è la proibizione ad essi fatta dal Governo di tener armi — proibizione che data dall'ultimo sollevamento. Egli domandò che il Governo adottasse energici provvedimenti per metter fine ad uno stato di cose, la cui responsabilità pesa in parte su di esso.

Lord Ettrick propose di creare un corpo di volontarii che avrebbero a dar la caccia alle bestie feroci ed ucciderne il maggior numero possibile. Il duca d'Argyll, ministro delle Indie, non solo confermò i fatti esposti da lord Ettrick, ma disse anzi che, secondo i rapporti ufficiali, gli esseri umani divorati dalle bestie feroci, specialmente dalle tigri, ammontano ogni anno da 15,000 a 20,000. Il ministro aggiunse che avrebbe suggerito al vicerè delle Indie il mezzo proposto dal preopinante, ma non mostrò di avere alcuna fiducia nel suo risultato.

[illegible] GIUSEPPE gerente

**LOTTO PUBBLICO.**

*Estrazione del* 5 *luglio* 1873.

*Torino* — 38 — 57 — 20 — 44 — 1

# Notizie Commerciali

**Genova**, 5 *luglio* 1873. — *Caffè.* — Il mercato è esaurito, e conseguentemente gli affari restano paralizzati perchè manca il genere. Stando le cose in questi termini, non abbiamo altro ad accennare che i prezzi si mantengono invariati.

Gli arrivi nella settimana furono del tutto insignificanti, e si limitarono a 100 sacchi da Amburgo e 151 da Marsiglia.

*Zuccheri.* — Nelle qualità raffinate dura la calma e gli affari riuscirono assai limitati.

Nei greggi per contro si notò maggiore attività; si vendettero infatti il carico coll'*Annibal* proveniente dall'Avana con 1000 fecci che si vendettero a L. 41 i 50 chil., solite condizioni.

Si vendettero inoltre 1600 altri fecci tipo 15 1[2 a L. 41, e 800 sacchi Avana a prezzo ignoto.

Da Amsterdam ci pervennero 1395 sacchi, 90 fecci da Amburgo, 66 sacchi da Londra e 1855 sacchi da Marsiglia con diversi vapori.

*Cuoi.* — Gli affari sono sempre limitati, e i prezzi stazionariamente si reggono, giacchè la speculazione si trova sempre troppo elevata. Si vendettero 500 Rio Grande di chil. 8[9 a L. 180; 1000 di Aden di chil. 4 a L. 133, e 1000 Bombay di chil. 4 12 a L. 115 i 50 chilogrammi.

Si ricevettero nell'ottava 2370 cuoi da Amburgo, 500 da Liverpool, 400 pelli secche da Amsterdam, 25 balle pelli da Bombay, 1295 da Marsiglia e 100 da Newcastle.

*Olio d'oliva.* — I mercati della Riviera principalmente del Levante si mantengono in calma e i corsi sono nominali.

Gli olii da noi si mantennero in tutta l'ottava in perfetta calma, con limitate contrattazioni. Si negoziarono in tutto 305 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 12,350, contro 7750 quint. a pari epoca nell'anno scorso.

*Petrolio.* — Mercato quieto e senza affari, perchè non si nota che qualche domanda di tempo in tempo per il puro consumo. Prezzi nominali.

*Cereali.* — Continua la calma al nostro mercato con alquanto di inazione.

Le principali operazioni si ristringono alla consegna di partite contrattate flottanti. Quelle di giornata sono assai limitate essendochè i consumatori si ritirano in vista di prossimi ribassi.

Le primizie dei grani nuovi della Lombardia apparirono sul mercato, esse riuscirono di qualità soddisfacente e ben nutrite, ottennero i prezzi corrispondenti alle qualità vecchie.

In generale la raccolta non la crediamo abertosa, ma bensì, stando alle notizie fin qui dette, pare che risulti abbastanza abbondante.

I prezzi a stento si mantengono, sebbene il nostro deposito sia pressochè esaurito e lo scalo non sia abbastanza approvigionato, ma l'avvenire lusinga ed allontana i compratori.

Il totale delle vendite ascende ad ettolitri 50,000.

**Cereali.** — I mercati francesi fanno pochi affari per la mancanza di acquisitori e pei lavori delle nuove messi che richiamano quasi tutti i contadini nei campi. I prezzi del resto continuano senza variazioni sensibili. A Parigi, 4, le farine si mantengono ai prezzi di L. 72 a 75 il sacco di 157 kil.

Marsiglia, 3. — Mercato calmo. Il disponibile in ribasso. La merce *a consegna* meno sostenuta.

Venduti 12,550 ettolitri di cui 890 Spagna bianco i 100 kil. L. 32 50; 3200 Berdianska 126[123 a 40 design. 8bre e 9bre; 0400 Bona duro 130[128 a 35 meno fermezza su i quattro ultimi mesi; ed all'incanto, 2100 Berdianska infer. 125[122 da 42 50 a 42 dispon.

Nella giornata arrivarono 8,590 ett. di cereali.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
*Bollettino settimanale.*

5 luglio. — Continuando le buone notizie sul raccolto del grano, in tutte le provincie dietro il tempo molto adatto alla mietitura e stagionatura, i grani subirono un forte ribasso con difficilissima vendita. Berdianska 40 a 40 50. Barletta vecchio 39 50. Romagnolo vecchio 38 50. Nostrali nuovi 34 a 35 per piccole partite non presentandosi importanti partite che fra 20 a 25 giorni. Alla chiusura dell'ottava i prezzi si fermarono stante che i grani nuovi non si possono subito avere a lavorare. L'apparenza generale della meliga in campagna molto soddisfacente ed il ridotto consumo in questa stagione, fecero pure ribassare detto genere, L. 18 a 20, con quasi nessun compratore. Il riso fu debole da lire 41 a 42, schiuma 45, Avena 20 25, il nuovo raccolto presentasi pure abbondante e temesi perciò il ribasso.

Il tutto per quintale pronta cassa.

MERCATO DI PINEROLO.
*(Nostra corrispondenza)*

5 luglio. — Quasi tutti i prezzi stazionari.

| | | |
|---|---|---|
| 206 ett. | Frumento 1ª q. | L. 26 09 a 22 60 |
| 74 » | Segala | » 16 31 a 14 35 |
| 225 » | Meliga | » 15 01 a 13 48 |

MERCATO DI SAVIGLIANO.
*Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 30 giugno al 5 luglio 1873.*

| | |
|---|---|
| Frumento tenero l'ett. | L. 30 40 a 29 64 |
| Id. duro | » 26 02 a 26 02 |
| Granoturco | » 12 57 a 12 12 |
| Riso nostrano | » 34 89 a 33 55 |
| Legna forte per miria | L. 0 30 a 0 20 |
| Idem dolce » | » 0 20 a 0 16 |
| Fieno » | » 0 65 a 0 00 |
| Paglia » | » 0 45 a 0 40 |

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.* Mercato del 6 luglio 1873.

| LUOGO | Qualità superiori | Qualità comuni | Qualità inferiori | Quantità in miriag. |
|---|---|---|---|---|
| Cuneo | 70 76 | 00 63 | 45 60 | 1150 |

**Borsa di Milano.** — 5 luglio.
*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita italiana cont. | 69 90 |
| » » fine mese | 69 97 1[2 |
| Prestito nazionale 1866 | 72 — |
| » » stallonato | 57 — |
| Azioni Banca nazionale | 2310 — |
| » Banca Lombarda | 732 — |
| » Banca Veneta | 270 — |
| » Banca di Torino | 814 — |
| » Banca generale | 511 — |
| » Banca di Costruzione | 492 — |
| » Banca Industriale | 365 — |
| » Banca Credito Milanese | 241 — |
| » Banca Italo-Germanica | 492 — |
| » Banca Cotonificio | 296 — |
| » Banca Lanificio | 253 — |
| » Regia Tabacchi | — — |
| » Ferrovie Meridionali | 461 — |
| » Ferr. Romane | — — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 221 50 |
| » Ferr. Romane | 174 50 |
| » Ferr. Sarde | 220 50 |
| » Regia Tabacchi | 533 — |
| » Beni Demaniali | 514 — |
| » Ecclesiastiche | 85 — |
| Buoni ferrovie Meridionali | 553 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 113 — |
| » Londra a tre mesi | 28 43 |
| » Francoforte a tre mesi | 240 1[2 |
| » Vienna a tre mesi | 253 — |
| I pezzi da 20 fr. | 22 65 |
| Sconto 5 1[4 per 0[0. | |

**Borsa di Genova.** — 5 luglio.

La Rendita a 69 85.

Azioni Banca Nazionale a 2330.

Il Mobiliare a 1006.

Le Meridionali a 464.

Le azioni Regia Tabacchi a 848.

Francia breve lettera a 113, danaro a 112 75.

Londra a vista lettera 28 55, danaro 28 78.

Marenghi da 22 60 a 22 62.

Sconto 5 per 0[0.

| | *Firenze*, 4 | 5 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0[0 | 69 92 | 69 95 |
| Oro lettera | 22 67 | 22 70 |
| Londra lettera | 28 42 | 28 45 |
| Cambio su Parigi | 113 — | 113 25 |
| Prestito Nazionale | 71 — | 71 — |
| Obblig. Tabacchi | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 862 00 | 855 |
| Banca Nazionale | 2322 50 | 2330 — |
| Az. ferr. Merid. | 475 — | 457 |
| Obblig. » | 219 — | 220 — |
| Buoni » | — — | — — |
| Banca Toscana | 1645 — | 165 7 50 |
| Credito mobiliare | 1020 — | 100 4 50* |
| Italo-Germaniche | 101 — | 4f 4 50* |

* Staccati.

| | *Parigi*, 4 | 5 |
|---|---|---|
| Nuovo Prestito | 91 17 | 91 77 |
| Rendita francese | 56 30 | 56 35 |
| Rendita italiana | 64 05 | 61 20* |
| F. Lombardo-Venete | 438 — | 442 — |
| Banca di Francia | 4230 — | 4235 — |
| Ferr. Romane | 92 50 | 95 — |
| Obblig. idem | 156 — | 156 25 |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 187 — | 187 — |
| Obbl. ferr. Merid. | — — | 196 25 |
| Cambio sull'Italia | 11 1[2 | 11 5[8 |
| Obb. regia Tabacchi | 490 — | 480 — |
| Azioni regia Tabacchi | 783 — | 792 — |
| Prestito | 90 95 | 90 05 |
| Londra a vista | 25 51 | 25 52 |
| Aggio dell'oro | 4 1[2 | — — |
| Consolidati Inglesi | 92 11[16 | 92 3[4 |

* Coupon staccato.

| | *Vienna*, 4 | 5 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 231 — | 236 — |
| Lombarde | 190 — | 191 50 |
| Banca Anglo-austriaca | 100 — | 101 — |
| Austriache | 334 — | 343 50 |
| Banca Nazionale | 978 — | 987 — |
| Napoleoni d'oro | 8 87 5 | 8 87 |
| Cambio su Parigi | 43 60 | 43 60 |
| Cambio su Londra | 111 — | 111 30 |
| Rendita austriaca | 72 75 | 73 20 |
| Id. in carta | 67 75 | 68 25 |

| | *Berlino*, 4 | 5 |
|---|---|---|
| Austriache | 204 — | 204 — |
| Lombarde | 115 — | 115 1[4 |
| Mobiliare | 131 1[4 | 139 3[4 |
| Rendita italiana | 61 1[4 | 61 1[2 |
| Id. Turco | 51 5[8 | 51 5[8 |

| | *Londra*, 4 | 5 |
|---|---|---|
| Consolidato Inglese | 92 3[4 | 92 3[4 |
| Rendita italiana | 60 7[8 | 61 — |
| Spagnuolo | 20 1[8 | 20 1[8 |
| Turco | 54 3[8 | 54 5[8 |

## TEATRI

**Vittorio Emanuele** (ore 8 1\|2) — Opera-ballo: *Il Profeta.*

**Balbo** (ore 8 1\|2) — Opera: *Il Trovatore*; ballo: *Amore e magia.*

**Rossini** (ore 8 1\|2) — Compagnia Milanese: *La pina madamin.*

**Gerbino** (ore 8 1\|2) — Compagnia di giovanetti Bresciani — Opera: *L'elisir d'amore.*

**Alfieri** (ore 8 1\|2) — Rappresentazione della compagnia mimo-ginnastico-danzante diretta e condotta dal lottatore Basilio Bartoletti.

---

**Si affitta** per la corrente stagione, uno spazioso **alloggio** mobigliato, nella villa MARCHESA, a 15 minuti oltre la Barriera di Nizza. — Recapito ivi. 760

---

**Da affittare** pel **1° ottobre** via Soccorso 18, e Bonafous 3, vicino ai portici di piazza Vittorio Emanuele, alloggio signorile al pian terreno, di 7 od 8 membri; altro di 21 membri (divisibile in due) al 1° piano, con o senza scuderia e rimessa: altro di 5 membri al 4° piano.

Esposti a mezzogiorno, e visibili dalle 1 alle 3. 654

---

## Da affittare

per la stagione estiva ed autunnale, locale civile di 5 membri, ben mobigliato, con cantina, scuderia e rimessa, alla Cascina detta *Ventolina*, fini di Gabiano e Villamiroglio; aria salubre. — Rivolgersi ivi al massaro; od al proprietario sig. C. Buratore, Gabiano Monferrato. 682

---

## GIAVENO

**Da affittare** per la stagione estiva, **casa signorile di campagna**, nella migliore posizione, di 8 camere e porticato, con grande giardino e passeggiate ombrose.

Dirigersi ivi dal sig. **Rolando Maurizio.** 686

---

## Da vendere

in territorio di Rivoli, presso la così detta Generala, giornate 5,40 in una sola pezza, terreno adatto per fabbricarvi una civile villeggiatura, ed opportunissimo per corredarla del piantamento di una vigna, presso L. 5000.

Dirigersi in Rivoli, in via Palliati, presso i fratelli Cavallero.

---

## Appalti d'opere d'arte

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 12 luglio 1873, nell'ufficio del *Regio Economato Generale*, via San Filippo, n. 12, si procederà col metodo di partiti suggellati, allo appalto delle opere di costruzione e di restauro da eseguirsi ai fabbricati delle tenute Economali infraindicate, del montare presuntivo per quella di

Casanova (Carmagnola) L. 8717 07
Bergamino (Savigliano) » 2005 81
Roddi (Alba) . . . » 2104 79
Fraschetto e Ss. Pietro e Paolo (Virle) . . . . » 1788 62

I capitoli e calcoli relativi sono visibili presso gli Economi locali delle singole tenute summenzionate e nel predetto Uffizio del R.° Economato, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. d'ogni giorno non festivo. 680

---

## Incanto di mobili

Mercoledì prossimo 9 corr. mese, alle ore solite, via San Francesco d'Assisi, 2, vicolo Gianduia, si venderanno, per contanti, metri trenta circa divani elastici, lampade a gaz in bronzo, banco di stagno, sofà e sedie, tavoli, rideaux, specchi, quadri, cristalli, vino in bottiglie e simili.

Giovanni Battista Allosti
695 perito giurato.

---

## Incanto Volontario

Martedì 8 p. v. e giorni successivi, via Borgo Nuovo, N. 42, piano nobile, ore solite, si venderanno una quantità di ricchi Mobili, Argenteria, Quadri, Lampadari di bronzo, Pianoforte verticale, Porcellane, Pendole, Letti in ferro ed oggetti relativi, per contanti.

684 Carlo Veglio perito.

---

1882 AVVISO D'ASTA

In Moretta alle ore 10 mattina del lunedì 4 agosto 1873, la direzione dell'Asilo infantile nella sua sala devenirà al secondo incanto e deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte, per la vendita del *Chiabotto Narbona*, fini di Moretta, regione Roncaglia, consistente di casa rurale, prati, alteni, campi, in tutto di are 574, 80, giornate 15, 08.

L'asta si farà in un sol lotto col mezzo di schede segrete che dovranno sorpassare il *minimum* a fissarsi dalla Direzione non inferiore a L. 19,327; le condizioni e carte sono visibili presso il sottoscritto notaio delegato.

Moretta, 4 luglio 1873.

Avv. Simone Mottura not.

---

## Comune di Beinasco

**Popolazione 702 abitanti**

Ricercasi un Maestro-Sacerdote per la scuola elementare unica coll'obbligo della messa festiva, collo stipendio di L. 650 annue, oltre l'alloggio e L. 100 d'indennità dalla Confraternita.

Presentare le domande al Sindaco. 658

---

**Bigliardo** per villeggiatura da **vendere** a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via Po Torino.

---

## Grande Orologieria CESA

**Via Roma, angolo piazza S. Carlo, casa Natta**

**(già sotto i portici della Fiera) — Prezzo fisso**

Cilindro d'argento, 4 pietre, L. 26, 30, 35, 37.
Cilindro d'argento, calotta d'argento, 8 pietre, 35, 40, 45 a 70.
Ancora d'argento, calotta argento, 15 pietre, 45, 50, 60 a 150.
Remontoir d'argento, 4 e 8 pietre, 40, 45, 50, 55, 60 a 130.
Ancora d'oro, 15 pietre, L. 160, 130 a 250. Rem., 170, 200, 500.
Cronometri e pendole, sveglie, scatole armoniche, d'ogni qualità.
Si prende in cambio orologi antichi e moderni.
Si spedisce franco in provincia contro vaglia postale.

Ogni orologio è garantito un anno, ripassato e regolato — Si vende al dettaglio ed all'ingrosso e non si teme concorrenza.

---

## E. BLANCHARD E C.

*via Po, num. 3, Torino.*

FABBRICA e NEGOZIO
**d'oggetti in schiuma di mare ed *ambra***

**Specialità privilegiata**

## di Pipe e Portasigari a Bozzolo assorbente la nicotina

Sistema igienico BLANCHARD

*Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno*

Tale sistema di un'efficacia oramai incontestabile, oltre di neutralizzare i perniciosi effetti della nicotina, diminuisce pur anco di molto la salivazione, riescendo perciò benefico a tutti i fumatori, e segnatamente a quelli di fisico delicato.

**Prezzi con detto sistema:**

Portasigari schiuma e ambra in astuccio . . . L. 8, 10, 12 e 14
» ciliegio o bruyère schiuma e ambra » 6 a 8
» » » schiuma . . . » 4
Pipe vere Schemnitz con cannetta . . . . . » 6
Cannette ciliegio adattabili a qualsiasi pipa a testa » 5

In detti prezzi viene compresa una scatola di spugne preparate per ricambio, che separatamente si vende a L. 0 50.

*Spedizioni in provincia contro vaglia postale.* 607

---

## Società GIO. BATT. LAVARELLO e C.

SERVIZIO POSTALE ITALIANO

# GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

**toccando BARCELLONA e CADICE.**

Partenza fissa al **10** d'ogni mese.

PIROSCAFI

**NORD AMERICA** di 4500 tonn. della forza di cavalli 2500
**EUROPA** . . . » 4500 » » » 2500
**SUD AMERICA** » 4500 » » » 2500
**ESPRESSO** . . » 3500 » » » 1500

Partirà il 10 Luglio per

**MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**

IL GRANDIOSO PIROSCAFO

## NORD-AMERICA

Viaggio garantito in 23 giorni.

PREZZI DI PASSAGGIO (pagamento anticipato in oro):
1ª Classe L. **850** — 2ª Classe L. **650** — 3ª Classe L. **350**.

**Pane fresco e carne fresca tutto il viaggio.**

Per merci e passeggieri dirigersi in **GENOVA** alla **Sede della Società**, via Vittorio Emanuele, sotto i nuovi portici. 11 Mdl

---

## PIANO-FORTI ed ARMONIUM

Grande assortimento dei primari fabbricanti di **Francia, Germania e Nazionali.**

***Vendita*** ***Nolo***
***Riparazioni*** ***Accordo***

## Collino e Compagnia

**Torino, via S. Francesco da Paola, 14** 503

---

# LA VELOUTINE

19 Mdl

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

**CH. FAY, 9** — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia, e presso **DEGIOVANNI**, 20, via Roma, rimpetto al Caffè della Borsa.

---

## VERA ARGENTERIA CHRISTOFLE

UNICO DEPOSITARIO

## G. Pennoncelli

**TORINO via di Po, N. 2.**

**MILANO Corso V. E., N. 3.**

CHRISTOFLE

Per evitare ogni sorpresa pel grande abuso che si fa del nome **CHRISTOFLE** per avvalorare Argenteria di imitazione, il più sovente di nessuna durata, preghiamo vivamente il pubblico a non dirigersi che al nostro deposito, e di esigere impresse sugli oggetti le marche qui contro.

Per la Società CHRISTOFLE e C.
**G. PENNONCELLI rappresentante.**

208

---

## IL CONTABILE

# DELLE AZIENDE RURALI

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

**Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.**

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

---

# BANCA del POPOLO

**Sede di Torino — Via Alfieri, 20**

Questa sede ha emesso anch'essa in circolazione i biglietti fiduciari della Banca specialmente quelli da lire una e da centesimi cinquanta.

Detti biglietti sono cambiati a vista dalla sede come dall'Agenzia di Carignano, e da tutte le altre sedi, contro Biglietti della Banca Nazionale, nonchè da molte distinte case bancarie e commerciali di Torino.

La sede continua a ricevere i biglietti fiduciari della Società Generale degli Operai alla quale per rispetto al principio della libertà a cui s'informa la nostra istituzione, non intende fare veruna concorrenza.

La sede fa pure le seguenti operazioni:

Riceve depositi a risparmio, corrispondendo il 5 %. Depositi in conto corrente al 4 %. Depositi a scadenza fissa al 4 1\|2 % da 3 a 4 mesi, al 5 % da 5 mesi in su.

Emette mandati sulle diverse sedi e corrispondenti; sconta effetti a due firme. Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali. Fa servizio d'incasso. 580

---

## Banca Italo-Svizzera - Genova

Si ha l'onore di prevenire i signori Azionisti, che le Azioni nominative della nostra Banca, 1ª e 2ª emissione, regolarmente liberate del 50 %, ossia L. 125 per Azione, vengono cambiate contro i titoli al portatore.

Fino al 31 luglio corrente (scadenza dell'ultimo versamento di L. 50 sulle Azioni di 2ª emissione), tale cambio viene effettuato:

a **MILANO** presso i signori **Vogel e C.**
a **TORINO** » » **Geisser e C.**
a **GENOVA** » la **Banca.**

Dopo il 31 luglio i titoli si potranno cambiare solamente presso la Banca in Genova.

Genova, 4 luglio 1873.

708 LA DIREZIONE.

---

***Unica e vera***

# BRILLANTINA

Specialità per rendere **lucidissima la biancheria** soppressata, qualità finissima.

**L. 1 25 la scatola con istruzione**

Presso **DEGIOVANNI**, numero 20, via Roma, rimpetto al Caffè della Borsa, Torino. — Solo depositario per l'ingrosso e dettaglio. 639

---

## Van Houten's

# PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo e migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, e di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*, esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

*NB.* **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

**del peso di una libbra, 1\|2 ed 1\|4 di libbra**

**al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2**

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

**La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino**

CON DEPOSITO

**TORINO** presso **Ginatetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.
**ASTI** da **Franco Felice** Confettiere.
**BIELLA** da **Boria Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.
**CASALE** da **Tommaso Sutter**, Confettiere.
**GENOVA** da **Lagorio, fratelli, di Antonio**, Negozianti Coloniali.
**INTRA (Lago Maggiore)** da **Caccia Luigi**, Farmacista.
**MACERATA** da **Lori Luigi**, Negoziante.
**MILANO** da **A. Manzoni e C.**, Farmacisti, via Sala, 10.
**MONDOVI' Breo** da **Salomone Antonio**, Confettiere.
**MONDOVI' Piazza** da **Canova Carlo**, Confettiere.
**ROMA** da **Minetti Filippo e C.**, via del Corso, 255.
**TORTONA** da **Ferr Gioanni**, Confettiere.
**VERCELLI** da **Graneri Gioachino** Fondachiere.

696

---

*IN TORINO*

# PIAZZA SOLFERINO

Principiando da OGGI (Domenica) viene aperto giornalmente dalle ore 10 antim. alle 10 pom. per *Signori* e *Signore* il rinomato

# MUSEO DI GASSNER

Il catalogo contiene 1000 numeri d'oggetti interessantissimi, tra cui si distinguono in ispecialità:

**Oggetti artistico-plastici — Una raccolta di rarità storiche — Collezioni d'armi — Lavori a mano, ecc.**

UN GABINETTO ACUSTICO

***La scatola d'oro meravigliosa***

Esposizione originale di

**OGGETTI PER LA TORTURA**

**Il Guerriero moribondo di Mars la Tour**

**IL SOGNO DI UNA FANCIULLA**

**dopo la prima festa da ballo**

**Il Tatuato di Birma**

**LA FRENOLOGIA** (grandiosa testa da decomporsi)

**Lavori a mano in oro, argento, avorio, legno, vetro e paglia. Collezioni di libri e documenti, modelli, ed una copia di oggetti preziosi in argento rinvenuti a Hildesheim.**

*In un Gabinetto riservato soltanto per gli adulti:*

**UNA FANCIULLA MAURA PIETRIFICATA**

**di oltre 2000 anni, grande rarità.**

Prezzo d'ingresso L. **1** — Militari Cent. **50**

**Il Catalogo costa cent. 25.**

GABINETTO ANATOMICO *GRATIS.*

---

## AVVISO

Una persona legale con studio accreditato in Torino, con lunga pratica nei rami giudiziario amministrativo, tuttora all'officiatura di istituti morali e privati, accetterebbe la procura generale per una segreteria di una distinta casa o famiglia.

Rivolgersi alla segreteria di questo Giornale. 545

---

1872 COSTITUZIONE
**di società anonima.**

Con atto 2 aprile 1873, rogato Lorenzo Bonacossa, veniva costituita una società anonima denominata **Banca Industriale Subalpina** avente per scopo l'applicazione del credito ai bisogni dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

Tale società ha sede in Torino e la durata di anni trenta a partire dal giorno dell'approvazione del Governo data con decreto 15 giugno 1873. Il suo capitale è di sette milioni di lire, diviso in 28 mila azioni da lire 250 caduna, le quali possono essere al portatore o nominative, a scelta del proprietario.

Essa è amministrata da nove consiglieri eletti dall'Assemblea Generale fra gli Azionisti, oltre tre censori pure eletti dalla predetta Assemblea, i quali vegliano all'osservanza delle leggi, dello statuto e dei regolamenti sociali.

La gestione degli affari sociali è esercita da un Direttore sotto l'autorità e sorveglianza del Consiglio d'Amministrazione il quale firma la corrispondenza, gli effetti di commercio e veglia all'andamento della Società.

Il capitale sociale può essere aumentato per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione a quattordici milioni; ogni ulteriore aumento deve essere deliberato dalla Assemblea Generale ed approvato dal Governo.

Tale società fu approvata con decreto 15 giugno 1873, il quale venne in un coll'atto costitutivo 2 aprile 1873, rogato Bonacossa, depositato, trascritto ed affisso per intiero alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino sotto la data del 2 luglio 1873, come risulta da relativo verbale di detto giorno.

Tale costituzione di società e relativa approvazione e pubblicazione viene col presente estratto pubblicata a senso dell'art. 161 codice di commercio, nel giornale degli annunzi giudiziari, per tutti gli effetti dalla legge previsti.

Gaetano Ferroglio avv. coll.

---

1706 FALLIMENTO

Con sentenza in data d'oggi, il tribunale civile e correzionale di Saluzzo, fungente funzioni di tribunale di commercio, dichiarò il fallimento di Giordano Lorenzo droghiere in Saluzzo, ordinò l'apposizione dei sigilli, nominò a sindaci provvisori li signori Ballone Angelo e Filippi Francesco di Saluzzo e fissò la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato avvocato Vittorio Cerutti, alle ore 9 antimeridiane del giorno 7 luglio prossimo, venturo nella solita sala d'udienza.

Saluzzo, 24 giugno 1873.

Osasco canc.

---

SUBASTA E GRADUAZIONE
**(2ª Pubbl.)**

Il tribunale civile di Torino, con sentenza 1° aprile ultimo scorso, sull'instanza di Maria Forbatto moglie di Giuseppe Testa, residente in Torino, autorizzò la subasta di due stabili siti in territorio di Gassino, in odio di Domenico Migliasso, residente in questa città, dichiarò aperto il giudizio di graduazione, per la cui istruzione nominò il giudice signor avvocato Bona, ed ordinò ai creditori di proporre i loro crediti a termini di legge, entro giorni 30 dalla notificanza del bando.

L'incanto di detti stabili avrà luogo alle ore otto e mezza antimeridiane del dì prossimo mese d'agosto avanti il lodato tribunale, sito in via della Consolata, palazzo Ormea, num. 12.

Torino, 18 giugno 1873.

Avv. G. Campo Fregoso p. c.

1715

---

1868 NEL FALLIMENTO
*di Gauteri Giovanni, già droghiere in Saluzzo.*

I creditori i cui crediti sono stati verificati e confermati con giuramento od ammessi provvisoriamente, sono convocati per le ore due pomeridiane del giorno 22 corrente mese di luglio avanti il giudice delegato cav. Vincenzo Della Chiesa nella sala dei congressi di questo tribunale civile per deliberare sulla formazione del concordato e per sentire la relazione dei sindaci, a senso degli articoli 615 e seguenti del codice di commercio.

Saluzzo, 2 luglio 1873.

Osasco canc.

---

1790 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile di Pinerolo rende di pubblica ragione che con sentenza emanata oggi nel giudizio di subastazione promosso da Revel Paolo fu Paolo, in seguito a richiesta d'incanto da esso fatta nel giudizio di purgazione delle ipoteche, istituito da Simondi farmacista Luigi contro Simondi avvocato Agostino, venne deliberato provvisoriamente all'instante Revel Paolo il lotto unico pel prezzo di L. 12140 composto degli stabili sotto descrivendi situati tutti sul territorio di Torre-Pellice, e cioè:

1. Orto, campo e alteno, siti nella regione Ronsini, di are 75 e cent. 13;

2. Vigna posta ove sopra, di are 4 e cent. 2;

3. Prato sito ove sopra, di are 23 e cent. 38;

4. Appezzamento di gravera prativa posto ove sopra, di are 40 e cent. 60;

5. Bosco, casia broppareto, sito nella regione Inverso della Ruata dei Bruni, di ettari 1, are 16 e cent. 69.

Si rende inoltre noto che il termine utile per fare l'aumento del sesto al suindicato lotto unico scade il 10 del prossimo venturo mese di luglio.

Pinerolo, 25 giugno 1873.

Chiapirone canc.

---

1746 NUOVO INCANTO
*con ribasso di quattro decimi del prezzo.*
(2ª Pubbl.)

Alle ore 9 mattina del giorno 16 luglio prossimo, avanti il tribunale civile di Alba, si procederà a nuovo incanto dei beni situati a Cornegliano e divisi in quattro lotti, che ad instanza di Giuliana Angela moglie Duprax, si subastano in odio di Ferrio Luigia moglie Cordero debitrice e Galleani Marietta moglie Poggio terza posseditrice.

Tale incanto si fa colla riduzione di quattro decimi sul prezzo per cui quei beni furono esposti all'asta nel giorno 11 corrente mese.

Alba, 30 giugno 1873.

Sansoldo p. c.

---

NOMINATION DE CURATEUR

Par son décret du 25 juin 1873, mis au bas du recours présenté par les frères et soeurs Vallet Grat-Emmanuel, Alexandre, Pierre-Joseph d'Aoste, résidants à Paris; Vallet Sophie, femme de Nicodotein Elzéard, armurier; Vallet Camille, femme du géomètre Ferdinand Savin, résidants à Aoste; et Vallet Caroline, femme de Joseph Gavard, résidante à Genève; M. le préteur du mandement d'Aoste a nommé le sieur Vandrand Favre de feu Pantaléon, propriétaire, résidant à Aoste, curateur à la succession vacante de leur oncle le rév. prêtre Grat-Emmanuel Vallet, décédé intestat en 1872.

Ce que tout on notifie au public pour les effets que de droit.

Aoste, 28 juin 1873.

1851 Grange greffier.

---

1857 NOTIFICANZA

Con atto del giorno d'oggi dell'usciere sottoscritto Sartoris Giacomo, addetto al tribunale civile d'Alba, sull'instanza della ditta fratelli Jona, corrente in Casale e Girardo Giuseppe fu Francesco, residente in Canale, venne notificato al Deltetto Stefano fu Michele, di domicilio, residenza e dimora ignoti, mediante pubblicazione alla porta esterna del tribunale civile di Alba, e rimessione di altra copia al pubblico Ministero presso lo stesso tribunale, copia autentica della sentenza 28 maggio ult. del predetto tribunale d'Alba, portante autorizzazione di subasta stabili, a danno dello stesso Stefano Deltetto ed altri terzi possessori, non che la contemporanea citazione a comparire nanti il signor presidente dello stesso tribunale civile d'Alba alle ore 9 ant. del 18 prossimo luglio per la fissazione dell'udienza in cui debba seguire l'incanto, e ciò per ogni effetto che di ragione.

Alba, 28 giugno 1873.

G. Sartoris usc.

---

1850 CITAZIONE
*a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.*

Instante Cassia Emanuel, residente in Cuneo, elettivamente domiciliato in Torino nello studio del causidico sottoscritto, via Corte di Appello, num. 9, piano 2°, l'usciere Eugenio Riccio addetto alla pretura Monviso di questa città, con suo atto in data 30 scaduto giugno, citò la signora Angela Solaro vedova Albesiano, già residente in quella sezione, ed ora ressa di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire nanti detta pretura il giorno 7 corrente luglio ed alle ore nove mattina, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 1050 ed interessi mercantili dal 4 giugno, portato da pagherò, nell'arresto personale pel tempo a stabilirsi ed esecuzione provvisoria della sentenza emananda.

Torino, 1° luglio 1873.

D'Aquilant sost. Arcostanzo p. c.

---

1856 NOTIFICANZA

Sotto la data del 14 giugno 1873 emanò sentenza del tribunale civile e correzionale di Vercelli, nella causa promossa dalli instanti Guglielmo Francesco e Antonio fratelli e sorella Carignano da Fontanetto Po, ammessi al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso quel tribunale sedente, delli 22 marzo 1872, contro li Pietro, Gioanni-Antonio e Lorenzo fratelli Carignano di ignota residenza e contumaci, del seguente tenore:

Dichiarata la contumacia delli convenuti Pietro Gioanni Antonio e Lorenzo fratelli Carignano,

1. Condanna li medesimi al pagamento a favore delli attori della date di L. 2000 ed aumento dotale del quarto, portato dall'atto dotale 31 dicembre 1837, rogato Laccio, coi frutti dal 1871 in poi sotto deduzione di ciò che giustificheranno di aver pagato;

2. Condanna li medesimi al pagamento di L. 868 valore del fardello di cui nel sovra citato atto dotale;

Destina pella notifica della presente l'usciere Eugenio Rondelli presso lo stesso tribunale.

Quale sentenza venne notificata sotto la data delli 1° corrente luglio nei modi e termini dalla legge prescritti pella notificazione ai contumaci.

Vercelli, 1° luglio 1873.

Avv. Coppa p. c.

---

1884 RINNOVAZIONE
*d'incanto volontario.*

La Congregazione di Carità di Pinerolo, quale amministratrice dell'Ospedale degli infermi (in Pinerolo), piano primo, casa e via dell'Ospedale, il 21 corrente luglio, ore 9 antimeridiane, procederà alla rinnovazione degli atti d'incanto del corpo di cascina denominata Pinerolio, beni aggregati e mobili di fondo istrutto, in territorio di Pinerolo e Frossasco, del quantitativo di ettari 16, 09, 79 (giornate 42, 23, 4).

L'incanto verrà aperto sull'offerta ultima e migliore risultante dal procedente verbale in L. 50,300, e sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel relativo bando venale del primo suddetto corrente luglio e si farà luogo al deliberamento qualunque sia per essere il numero delle offerte.

Pinerolo, 2 luglio 1873.

Giuseppe Rosso not.

---

Torino Tip. G. Favale e C.